

● M N I A

F L U M I N A

R O M A M

D U C U N T

*Omnia Flumina
Romam Ducunt*

—
*Tutti i Fiumi
Portano a Roma*

**Architetture sonore
di Alvin Curran**

a cura di
RAM radioartemobile

dal 23 ottobre 2018
al 13 gennaio 2019
Roma
Terme di Caracalla



Soprintendenza Speciale
di Roma
Archeologia Belle Arti Paesaggio

Electa

comunicato stampa

Roma, 22 ottobre 2018

2

Dal 23 ottobre al 13 gennaio 2019, le Terme di Caracalla si animeranno grazie all'installazione del compositore statunitense Alvin Curran, *Omnia Flumina Romam Ducunt*, una mostra che non si vede, ma si ascolta, promossa dalla Soprintendenza Speciale di Roma con Electa, e curata da RAM radioartemobile.

Ispirandosi ai rumori che animavano il grande spazio delle Terme nel III secolo, Curran ha realizzato una architettura *ad hoc*, composta da diversi tipi di sonorità: degli animali, della natura inanimata, della voce umana, della contemporaneità.

L'ambiente del *Frigidarium* diventerà così ascoltabile: leoni, lupi, cavalli; usignoli, merli e aquile; oppure il rumore dei corsi d'acqua e del mondo conosciuto allora, e ancora frammenti di testi di poeti e architetti dell'epoca. Questo il corredo che Curran ha sapientemente mescolato, aggiungendo però alcune suggestioni più contemporanee. Saranno presenti per esempio registrazioni di molti anni fa del Ponte di Brooklyn, quando la sua pavimentazione era ancora una griglia di metallo e al passaggio dei veicoli risuonava sinfonicamente, e poi l'elettronica di sintesi, gli oggetti metallici, i tamburi, le percussioni e, infine, un frammento di voce di Demetrio Stratos, il celebre cantante del gruppo musicale degli Area.

L'idea di Curran è una architettura composta da segni sonori, in grado di spingere il visitatore a inventare la propria narrazione delle Terme di Caracalla. Un tuffo nel passato per sentire il futuro, attraverso suoni che arrivano da ogni parte del mondo e giungono all'ascoltatore da ogni direzione. Cioè da oltre 20 altoparlanti, pressoché invisibili, posizionati dai punti più alti delle Terme fino ai pozzi di drenaggio, funzionali a creare un nuovo, immaginario disegno nello spazio del *Frigidarium*.

Intervallata da 2-3 minuti di silenzio, l'architettura sonora di Curran non sarà invasiva, e, insieme ai visori 3D, contribuirà a rendere la visita alle Terme di Caracalla un'esperienza ancora più emozionante.

scheda

3

titolo	Omnia Flumina Romam Ducunt – Tutti i Fiumi Portano a Roma
sede	Roma, Terme di Caracalla viale delle Terme di Caracalla, 52
promossa da	Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma
con	Electa
a cura di	RAM radioartemobile
periodo	23 ottobre 2018 – 13 gennaio 2019
orari mostra	dalle 9.00 alle 18.30 <i>fino al 27 ottobre</i> dalle 9.00 alle 16.30 <i>dal 28 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019</i> <i>lunedì dalle 9.00 alle 14.00</i>
biglietti	intero 8 euro ridotto 4 euro riduzioni e gratuità secondo la normativa vigente
informazioni e prevendita	tel. +39.06.39967700- www.coopculture.it
uffici stampa	Soprintendenza Speciale di Roma <i>Luca Del Fra</i> <i>Valentina Catalucci</i> tel. +39.06.48020217 ss-col.ufficiostampa@beniculturali.it Electa <i>Gabriella Gatto</i> <i>Roberto Carnevale</i> tel. +39.06.47497462 press.electamusei@mondadori.it

Omnia Flumina Romam Ducunt

I suoni che in passato animavano le monumentali Terme di Caracalla non sono più udibili, ma le rovine stesse restano lì come un segno graffiante – una partitura architettonica – trasformate in un suono, una sinfonia universale.

4

Omnia Flumina Romam Ducunt è una composizione concepita come parte integrante degli spazi e delle strutture antiche che la ospitano. Si basa su registrazioni di suoni naturali e sintetici, intervallati da momenti di silenzio.

Sullo sfondo di alcuni rumori ambientali del presente, si sovrappongono suoni che si suppone potessero essere uditi nelle vicinanze delle Terme: fiumi e corsi d'acqua del mondo conosciuto allora, frammenti di voci umane in lingua latina, testi di poeti ed architetti dell'epoca e versi di animali tra cui usignoli, cavalli, leoni... non poteva mancare la Lupa di Roma.

L'opera sonora si propaga tramite circa venti altoparlanti passivi nascosti nelle pareti strutturali del Frigidarium e delle zone adiacenti, nonché negli otto pozzi di drenaggio. Questa partitura digitale in continua evoluzione è “performata” da sistemi computerizzati sia sincronizzati che *random*.

La composizione musicale di puro disegno spaziale e di immaginazione poetica è un'opera *minimal* di arte sonora elettronica. L'architettura delle Terme è come una grande tela che accoglie pennellate di suono. Una tela che ad ogni ciclo e motivo degli elementi sonori apparirà nuova ed originale.

Alvin Curran

Alvin Curran

5

Alvin Curran (1938, Providence, Rhode Island, USA), nel 1965 inizia il suo viaggio musicale a Roma, come cofondatore del collettivo di musica radicale “Musica Elettronica Viva”. Un inaspettato colpo di fortuna che lo introduce così, come musicista solista e compositore, nel panorama teatrale dell’avanguardia romana, allora molto vivace.

Negli anni Settanta crea un cospicuo numero di opere poetiche per solista, per sintetizzatore, voce, suoni registrati e oggetti trovati. Spinto dalla continua ricerca di nuovi spazi per l’esecuzione delle sue partiture, esce dalla sala da concerto e compone per laghi, porti, parchi, edifici, cave e grotte, trasformandoli quindi in suoi laboratori naturali.

Negli anni Ottanta Alvin Curran amplia il concetto di geografia musicale realizzando concerti radiofonici per tre, e anche sei grandi ensemble che suonano simultaneamente da diverse capitali europee. Per le sue performance dal vivo, dal 1987 produce un ricco *corpus* di opere, che esegue spesso da solo collegando campionatori digitali a pianoforti MIDI (Disklavier) e a computer.

Durante questi anni, oltre a musica elettronica e per strumenti acustici, continua a comporre numerosi brani specificamente ideati per un pubblico radiofonico. Attualmente è considerato uno dei massimi compositori nell’ambito della musica creata per essere eseguita al di fuori delle sale da concerto.

Le Terme di Caracalla

6

Lo schema planimetrico del complesso è quello delle “grandi terme imperiali”: non solo edificio per il bagno ma anche luogo per il passeggio, lo studio, lo sport e la cura del corpo. Il blocco centrale, quello destinato propriamente alle Terme, è disposto su un unico asse lungo il quale si aprono in sequenza *caldarium*, *tepidarium*, *frigidarium* e *natatio* (quest’ultima dalle dimensioni di una piscina olimpionica); ai lati, disposti simmetricamente e raddoppiati, le due palestre e gli spogliatoi. Erano invece collocate nel recinto che circonda l’area centrale le cisterne e le due biblioteche simmetriche, a sud, due grandi esedre racchiudenti ambienti caldi e di ritrovo, a ovest e a est, e gli accessi principali e le *tabernae* inserite nello spazio perimetrale, a nord.

I sotterranei erano il fulcro della vita del complesso, il luogo in cui lavoravano centinaia di schiavi e di operai specializzati a far funzionare l’ingegnosa macchina tecnologica delle terme. Conservati per circa due chilometri, i sotterranei erano un dedalo di grandi gallerie carrozzabili (6 metri di altezza x 6 metri di larghezza circa), dove si trovavano tutti i depositi di legname, un mulino, il mitreo, l’impianto di riscaldamento (i forni e le caldaie) ma anche quello idrico, una fitta rete di piccoli cunicoli che serviva per la posa delle tubazioni in piombo e per la gestione dell’adduzione e della distribuzione dell’acqua. Le gallerie più grandi, quelle del riscaldamento, correvano sotto quasi tutto l’edificio ed erano illuminate da lucernai, che permettevano anche la circolazione d’aria per impedire che il legname lì conservato marcisse. Le loro grandi dimensioni erano legate alla necessità che vi transitassero i carri carichi di legna trainati da cavalli.

7

216 d.C. inaugurate da Marco Aurelio Antonino Bassiano detto Caracalla, figlio di Settimio Severo

235 d.C. anno in cui furono probabilmente **ultimate**. Eliogabalo e Severo Alessandro, infatti, completarono le terme con porticati e alcune decorazioni. Costantino modificò il *caldarium* con l'inserimento di un'abside.

Lo attesta un'iscrizione tutt'ora conservata

II per grandezza solo alle successive, quasi di un secolo, Terme di Diocleziano

37m di altezza in numerosi punti

337 X 328m circa la superficie delle terme alimentate da una derivazione – fatta costruire da Caracalla nel 212 d.C. – dell'acqua Marcia, arricchita dalla captazione di nuove sorgenti, e che prese il nome di acqua Nova Antoniniana

5 i livelli: 2 piani in alzato e 3 in sotterraneo

18 cisterne fornivano tutte le utenze dell'edificio, vasche e fontane

50 circa i forni che consumavano 10 tonnellate al giorno di legname per il riscaldamento e la cottura del pane

9000 operai al giorno X 5 anni circa: la forza lavoro per la costruzione dell'edificio

252 colonne: il numero stimato di cui 16 alte più di 12m

6000/8000 frequentatori al giorno

537 d.C. dopo questa data, assedio di Vitige re dei Goti, le **terme furono abbandonate** per il taglio degli acquedotti

XII secolo: già da questo periodo le terme furono cava di materiali per la decorazione di chiese e palazzi. In particolar modo sotto papa Paolo III Farnese, nel 1545-1547, ci fu la prima raccolta sistematica delle sculture per decorare il suo nuovo palazzo, come il Toro o l'Ercole Farnese, oggi al MAN di Napoli. Nel tempo l'area fu sicuramente adibita a vigne e orti

1824: anno in cui **cominciano scavi sistematici** continuati per tutto il secolo, fino ai primi del Novecento quando, scavato il corpo centrale, si passò all'esplorazione del corpo perimetrale e di parte dei sotterranei

1993: anno dell'ultima **stagione lirica** estiva all'interno del *caldarium*, dopo un'occupazione risalente al 1938. Nel 2001 riprende la stagione estiva dell'Opera, con un palcoscenico rimovibile

1996: ultimo ritrovamento di statuaria. Una statua acefala di Artemide

2012: le Terme di Caracalla si aprono all'arte contemporanea. Michelangelo Pistoletto realizza, e dona alla Soprintendenza, il *Terzo paradiso* con reperti delle terme stesse. Nel 2016 realizza *La mela reintegrata*, in marmo di Carrara, collocata in esposizione permanente al centro dell'antico posto di guardia per il custode-controllore del traffico di carri, legname e uomini impegnati a mandare avanti la complessa macchina delle terme

2017: i sotterranei delle Terme hanno accolto la mostra *Molti* di Antonio Biasiucci

2018: a giugno le Terme ospitano la prima grande retrospettiva su Mauro Staccioli, *Sensibile ambientale*

Soprintendenza Speciale di Roma
Archeologia Belle Arti Paesaggio

Francesco Prosperetti
Soprintendente

Marina Piranomonte
Direttore delle Terme di Caracalla

Maurizio Pinotti
*Direzione tecnica
delle Terme di Caracalla*

Luca Del Fra
Valentina Catalucci
Ufficio stampa

Paola Caramadre
Ufficio comunicazione

8

Electa

Organizzazione
Anna Grandi
Federico Marri

Ufficio stampa
Gabriella Gatto
Roberto Carnevale
Stefano Bonomelli (digital)

Marketing
Aurora Portesio
Filippo Mohwinckel

Noleggio hardware
CLAN Group

Progetto grafico
Francesco Armiti

Realizzazione grafica
Artiser

RAM radioartemobile ringrazia
Angelo Farro
Antonio Trimani
assistenti alla mostra